

*Alle amiche e maestre
Mariella Bettarini e Gabriella Maletti
un ringraziamento sincero e speciale*

Copyright 2006 © Edizioni Segreti di Pulcinella

Finito di stampare a Firenze nel mese di aprile 2006
seconda edizione

*

D'umida luce
grondano i rami nel bosco.
Su isole di buio
chiudiamo il cerchio.

In copertina: foto di Gabriella Maletti

*

Da una briciola d'acqua e zolle,
menti superiori,
battezzano spazi del Cosmo
con nomi mitici, matematici.

Cosa penseremo d'un batterio
che dà un nome a un continente?

*

Non temo il vento.
Son giunto alla mia spiaggia felice.

Mi faccio ombra con la mano,
socchiudo gli occhi,
sorrido a quanto è trascorso.

(eoni)

Il mare
ha le sue mani.
Prende.
Ha i posti in cui desidero essere.
Il modello della mia vita che fluisce.

*

Dice la sua frase
al vento australe,
all'azzurro serale
la sua leggera melodia.

*

Guarda che strana nube gonfia e grigia
sembra un enorme cervello che scorre
nell'atmosfera,
la gassosa essenza della vita sulla terra.

Ora il vento soffia forte.
Sono pesante per l'arsura.
Prima della pioggia
l'attimo perfetto, l'effimero istante.

*

A volte vorrei tornar invisibile,
per non far male a nessuno.

Ma da chi mi nascondo?

*

Quando ero solo
sapevo corridoi svuotati d'hotel.
Domandavo l'anno
il posto
l'ora
a colpi di tosse.

(aestas)

Riarsa la terra con squarci:
torneranno le piogge
a riempire quei tagli,
a bagnare le radici polverose
di questa terra.

*

Perché non salire una collina
col pensiero di qualcuno che sa le stelle,
arrampicarsi
e camminare su buona terra?
Ma cosa farei se potesse vedere ora,
dove sto andando.

Potreste credere questo:
la terra ha un buon odore dopo la pioggia.

(scripta volant)

Amo il suono che fa una poesia
e i volti che donano versi
poiché lo scritto vola
e la parola rimane in chimiche,
in sinapsi e respiro.

*

(in morte di Mario Luzi)

La sua casa
non aveva insegne speciali.
Un amico l'aspettava al portone
per farsi leggere i suoi versi:
– Professore! – lo fermava –
sono un coccodrillo di Coverciano
o vorrei esserlo – diceva
con le sue carte sottobraccio.

*(il sogno della monografia botanica -
dopo aver letto Freud)*

Il foglio che si squarcia
tra le mani del ragazzo
con gioia selvaggia,
con noia sgarbata.

Il gioco di parole ripropone la nazione
ridisegna confini.
Il mistero è svelato.
Cala la nebbia
ci scopre bambini.

*

Non cambieranno mai.
Rimangono
sensi sconosciuti.

Le acque scivolano vicino,
fluttua l'ondulazione,
dal tempo in cui ho giudicato la mia vita
mi sono reso conto
che essa era bugia.

*

Affacciato sul piano boscoso
guardo un mondo ormai devastato,
osservo un tempo che corre a ritroso
mi domando di me che ne è stato.

*

Ancora incosciente,
mai presente
mai presente
mi strappo, mi scuoto
per un attimo,
il dolore mi riavvolge
calmo, lentamente.

*

Una luce ancor timida
fa aspettar primavera
respirando a fondo.

(interregionale)

Malinconia color ammonio,
stazioni in cui nessuno sale.

Il monte spacca il paesaggio
e l'amo, sconosciuto.

(sciarada)

Vi prego:
se cerco di sedurvi
resistete in schemi di plastica
e il bambino sarà senza artigli.

(imperfetto)

Cercava un luogo
dove scivolare la curva di luna
e sedeva la sera, fortuna,
in simili salti interrotti.

(impermanenza)

Ma se tutto scorre
e di fiumi antichi non resta che un'ipotesi
e i monti s'avvallano,
l'oceano si ritrae
e il sangue
si fa zucchero e sabbia,
perché non s'acquieta
quella preghiera
per innumerevoli eoni?